

Migliaia di auto in serata incolonnate sulle vie di accesso alla capitale

Grande esodo, grande rientro

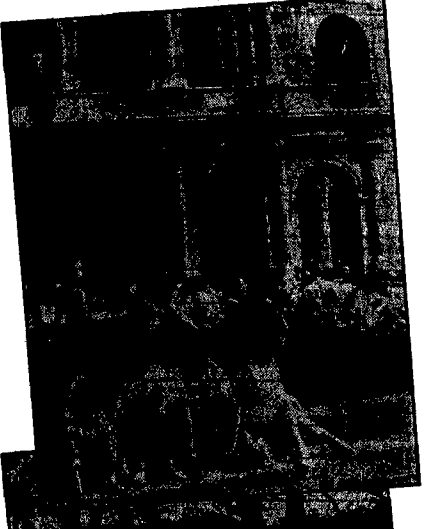
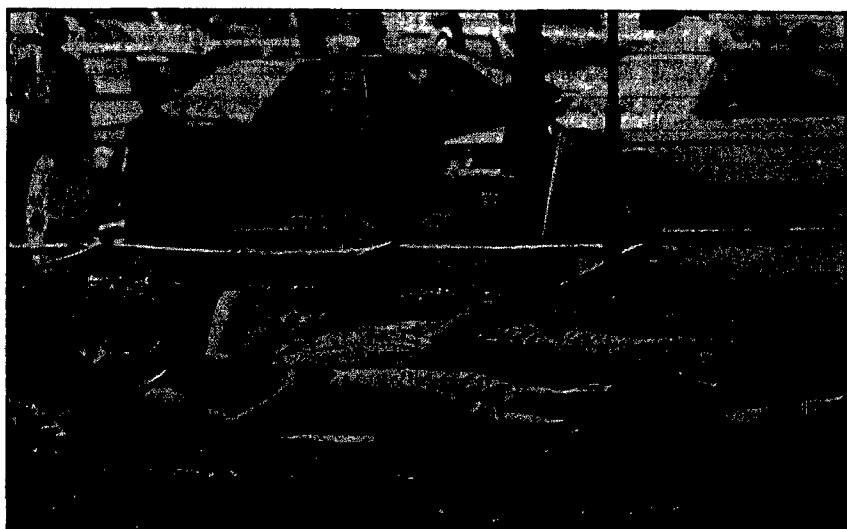
Auto «vola» sui binari: un morto

Sulla via Salaria una «Lancia» è finita nella scarpata dove passa la ferrovia Roma-Firenze: la linea interrotta per alcune ore - Grave una ragazza - Un'invasione di pullman

Dalle cinque del pomeriggio è scattato il «grande rientro». Le prime file ai caselli autostradali, le auto in colonna sulle statali, poi via via l'ondata gigantesca di vetture che ha riportato in città migliaia di romani. Tre chilometri di coda al casello Roma Sud, dieci all'uscita dell'autostrada dall'Abruzzo. Un paio di chilometri di fila e lunghe attese anche al casello della Roma Nord. Tanti tamponamenti e un tragico incidente sulla Salaria in cui ha perso la vita un ragazzo di 24 anni ed è rimasta ferita una giovane romana.

Castelli. Molto affollati anche i treni. «Un'affluenza molto superiore alla media - hanno detto i dirigenti delle Fs - Abbiamo istituito tre treni straordinari, due dei quali diretti verso la Germania. Sono soprattutto gli studenti stranieri che hanno usato il treno». Ma di stranieri ne sono arrivati tantissimi anche in pullman; dalla mattina hanno riempito tutti i luoghi storici della capitale: i soliti tedeschi, francesi e spagnoli ma anche molti americani tornati dopo l'assenza dell'anno passato. «Sono turisti che hanno affollato soprattutto gli alberghi di prima e seconda categoria - ha detto il responsabile commerciale di una catena di alberghi - Un successo così a Pasqua non si registrava da tempo. L'ondata dei turisti ha creato molti problemi in città. La zona delle mura vaticane è stata bloccata da 1.500 pullman, i vigili urbani hanno cerca-

to di fermare gli assalti in massa alle fontane, con i soliti tuffi e bagni, e arrampicate sui cavalli di Fontana di Trevi: non sempre ci sono riusciti. Nel pomeriggio i primi romani hanno ripreso possesso della capitale. Con grande fatica e qualche incidente: code ai caselli e rientro a passo d'uomo sull'Aurelia, la Cassia, la Flaminia, la Pontina e la Salaria. Proprio su quest'ultima statale c'è stato l'incidente più grave della giornata. Poco dopo le quattro del pomeriggio una Lancia Gamma, su cui viaggiavano Marco Motta di 24 anni e Maria Beatrice Frangipani di 23 anni, è andata improvvisamente ed è volata nella scarpata. L'auto si è schiantata sulla massicciata della «drettissima» Roma-Firenze: il ragazzo è morto sul colpo, la sua amica è stata ricoverata al Policlinico in gravissime condizioni.



La Roma della palla di vetro per un lunedì di celluloidi

I turisti padroni di una città da cartolina - Gremite le ville, il centro, le gelaterie. Prese d'assalto le biciclette a noleggio - Per i deputati Pasquetta con Fanfani

Lunedì dell'angelo all'insegna della tradizione. Roma pigra e assolata, villa Borghese invasa, cortesi sulle bici a nolo, stranieri in calzoncini, spettatori ammucchiati sui gradini dell'anfiteatro di piazza di Spagna, bambini con la faccia segnata dal gelato che cola, punk sulla fontana del Pantheon, giapponesi sulle botticelle, Fanfani a Montecitorio...

Un piccolo pubblico per il Parlamento che lavora a Pasquetta si contende il pochissimo spazio lasciato da una selva di Lancia Thema e Fiat Croma. Due bandiere di Democrazia proletaria, due radoline che trasmettono il dibattito in diretta, un «agit e prop» di marca Psi vestito da uomo della strada che difende strenuamente i governi Craxi dagli attacchi pungenti di un vecchio irriducibile, con gli occhi furbi di chi gioca un gioco che conosce a memoria.

Le vie del tridente che parte da piazza del Popolo sono meno gremite del solito, la colpa, è del negozi chiusi. La parte del leone spetta al bar Rosati: con i tavoli gremiti e il nuovo look si pavoneggia per l'invidia del dirimpetaio Canova.

Arrampicata su un muretto, una turista tedesca scavalca con l'obiettivo della sua macchina fotografica la rete verde che fa da transenna: il suo soggetto è il muro del Gianicolo frantumato per la pioggia nel luglio dello scorso anno e non ancora riparato. Questo nonostante che il Comune abbia adottato allora una procedura d'urgenza...

Un tiro più forte e il pallone corre lontano. Un nugolo di bambini lo rincorre e addosso a una siepe «stana» un ragazzo e una ragazza che si alzano con l'aria rassegnata e si avviano verso l'uscita di villa Borghese: oggi non è giornata...

Ancora Gianicolo. Bancarelle tutte uguali propongono guardie svizzere, croccanti, corni portafortuna, colossi, pietre, mosè, discoboli e veneri di Milo, piatti con San Pietro, busti di papa Giovanni e di Wojtyla, bandiere dell'Italia calcistica.

«Questa è per la Teresa, ti piace? Quest'altra poi vendiamo, a qualcuno la daremo». Sguardo dubbioso e sorriso di approvazione di circostanza la signora accoglie i trofei, una monumentale lupa di bronzo braccata da due famelici Romolo e Remo e una biga di pure di bronzo tirata da due cavalli scapitanti.

Sempre il Gianicolo. Il teatrino dei burattini di Carlo Piantadosi ha di nuovo una mano di vernice e le scritte di due sponsor. Sempre lo stesso invece pulci-

Un'insolita gita... nell'archivio del giornale

Dieci anni di «pezzi» sulla scampagnata dei romani, sull'assalto dei turisti, sulle code ai caselli - La Pasquetta bagnata rompe il cliché e fa la fortuna di ristoranti e cinema - Tra i fattacci morti per overdose e tragedie della follia - Il giorno della libertà per due rapiti

Pasquetta all'insegna del «déjà vu». I cronisti di diverse generazioni si sono affannati a descrivere per il giornale del martedì la periferia della città deserta come a Ferragosto e le interminabili code ai caselli delle autostrade, a raccogliere numeri su numeri sull'invasione dei turisti, a setacciare i parchi di Roma alla ricerca della solita immagine della famiglia romana - con tanto di nonni e pupi - che ha scelto di fare la sua gita fuori porta dentro la città. La rottura del cliché di tanto in tanto è offerta dal maltempo. Pasquetta e Pasquetta bagnate come nel '77 e nell'83 (non è stata la memoria a venirci in aiuto ma una paziente ricerca d'archivio) hanno permesso qualche tocco d'originalità. Quattro anni fa il lunedì dell'Angelo pioveva a dirotto e una volta tanto il traffico su strade consolari e autostrade si tenne su livelli normali e la

mancata gita fuori porta fece la fortuna di cinema e pizzerie. Ma la vera salvezza del cronista sono le notizie curiose. Il parroco di una chiesa vicina a piazza Navona che censura uno spettacolo teatrale sulla Passione e scaccia gli attori che troppo disinvoltamente si scambiavano i ruoli della Madonna e della peccatrice, di Cristo e dei ladroni. Oppure ci sono Regione e Comune che nell'80 hanno lanciato l'operazione verde pulito distribuendo duecentomila sacchetti per i rifiuti ai cittadini, un invito a non gettare come al solito lattine di Coca Cola e cartacce unite nei bei mezzo di un bosco o di una spiaggia.

Ma se per il giornalista è di rito la telefonata alla polizia stradale per gli ingorghi da controtroscod non manca neanche quella ossessiva al 113 a caccia del fatto o del fattaccio. «Per ora tutto tranquillo, dotto». L'anno

scorso abbiamo voluto respirare anche noi l'atmosfera insolitamente tranquilla della sala operativa della Questura. «Pronto, è il 113?». «Sì, signora, mi dica». «Volevo augurare a tutti una buona Pasqua». Telefonate così non sono una rarità. Ma anche a Pasquetta arrivano gli Sos disperati. In testa le tragedie della droga. Nell'83 una ragazza di 23 anni si gettò dal sesto piano in crisi di astinenza, e l'eroina nel '78 e nell'80 fece due vittime proprio il giorno di Pasquetta. Un giovane disoccupato a piazza Navona e uno straniero nella pineta di Ostia. Qualche volta è la follia ad esplodere nei giorni di festa: due anni fa un uomo sparò al barista che gli aveva intimato di lasciare il locale, sei anni fa a Velletri un operaio uccise per gelosia la fidanzata e si tolse la vita, nell'84 il corpicino di un neonato venne trovato nascosto in uno scatoletto fra

le tombe del Verano. E poi c'è la violenza spicciola, furti, rapine, aggressioni, che non danno tregua alla città nemmeno nei giorni speciali e non bastano certo a fermare le operazioni «Pasqua tranquilla» promesse dalle forze dell'ordine. Ma la cronaca offre anche buone notizie. Nell'era dei sequestri di persona proprio per Pasqua furono rilasciati Luigi Amodio e l'industriale Ercole Bianchi.

Intanto finisce anche la Pasquetta edizione '87. Per fortuna (lo scriviamo con i dovuti scongiuri) ripeteremo ancora una volta la storia della gita fuori porta e delle macchine incolonnate sul Raccordo. Una storia un po' troppo rituale ma, tutto sommato, rassicurante. O no?

Antonella Calafà

Migliaia di litri d'acqua tra prati e sentieri

Scoppia una tubatura Allagato galoppatoio di Villa Borghese

L'incidente l'altra notte - Rimaste a secco le abitazioni della zona di Porta Pia - Disagi anche per oggi al Nomentano

La grossa tubatura si è spaccata nella notte, migliaia e migliaia di litri d'acqua hanno invaso i prati e i sentieri del galoppatoio di villa Borghese. Le abitazioni della zona di Porta Pia sono rimaste a secco, mentre nei rubinetti del centro di acqua ne è arrivata molta meno. Fino a tarda sera una squadra dell'Acqa ha lavorato per riparare la rottura. La conduttura non è però ancora a posto: anche per oggi sono previsti disagi per il rifornimento dell'acqua nel quartiere Nomentano.

L'incidente alla conduttura adduttrice (350 centimetri di diametro) dell'acquedotto dell'Acqua Marcia ha cambiato volto ai prati di Villa Borghese invasa da centinaia di turisti e dai pochi romani rimasti in città. Tutta la parte tra il galoppatoio e viale San Paolo del Brasile è stata

chiusa con le transenne. Dall'erba sgorgava un grosso fionto che, ieri mattina, ha raggiunto anche il metro d'altezza. L'acqua si è incanalata negli avvallamenti dei prati formando piccoli fiumi che sboccavano nel viale asfaltato del Galoppatoio e nei sentieri dove si va a cavallo. Già la sera di Pasqua i dipendenti del parcheggio sotterraneo di Villa Borghese avevano avvertito i tecnici dell'Acqa: dalle volte in cemento delle piazzole cadevano gocce che con il passare delle ore si sono trasformate in rigagnoli. La tubatura si è spaccata all'alba e ha buttato fuori acqua fino al pomeriggio quando i tecnici hanno bloccato il flusso. Una piccola cascata si è formata ad uno degli ingressi del parcheggio (quello con la pista ciclabile): le fogne hanno però assorbito l'acqua: nes-

Rita Levi da oggi cittadina onoraria

Verrà conferita questa mattina la cittadinanza onoraria di Roma a Rita Levi Montalcini, premio Nobel 1986 per la medicina. La cerimonia avrà luogo in Campidoglio nell'ambito delle celebrazioni del 21 aprile, anniversario (il 2740°) del Natale di Roma. Alle dieci verrà celebrata dal cardinale vicario Ugo Poletti una messa nella cappella annessa al palazzo dei Conservatori in Campidoglio. Alle 10.45, nella sala degli Orzi e Curzi, dopo il discorso ufficiale del sindaco, verranno premiati i vincitori del concorso «Cultori di Roma». Si tratta di Irving Lavin dell'Università di Har-

Verrà quindi conferita la cittadinanza onoraria a Rita Levi Montalcini. Ed al termine delle cerimonie nella sala dei Capitani è in programma la tradizionale presentazione dei libri «Strenna dei romanisti», «Luna e romano», «Tempo romano '86».

Infine, alle 12, in piazza del Campidoglio concerto della banda dei vigili urbani. Oggi si festeggia anche il quarantunesimo anniversario della ricostituzione del corpo dei vigili

Si spappola braccio mentre fa il pranzo pasquale

È rimasta con un braccio incastrato in una impastatrice mentre preparava il tradizionale pranzo pasquale. I medici del S. Camillo, dove è stata ricoverata, hanno effettuato un intervento di più di quattro ore. Ma le sue condizioni restano gravissime: il braccio è stato spappolato dall'impastatrice.

Lutto

È deceduto sabato scorso all'età di 45 anni il compagno Pietro Sabelli. Dalle 8 alle 9,30 di oggi la salma sarà esposta presso la camera mortuaria del San Camillo dove Pietro era ricoverato. Alla famiglia giungano le condoglianze dei compagni della sezione Villa Gordiani e dell'Unità.

PRESTITI RAPIDISSIMI
A tutti in tutto il Lazio anche firma singola in bollettini postali
FIDEURO - LA VOSTRA FINANZIARIA

MAI PIÙ CHERNOBYL
MAI PIÙ HIROSHIMA
«DIAMOCI UNA MANO»
26 APRILE 1987 - CATENA UMANA
DA CAORSO A S. DAMIANO PIACENTINO
ADERISCI!
La FGCI sta organizzando i pullman per recarsi a Piacenza.
Per informazioni e prenotazioni telefonare al numero 492151, stanza 7, dalle ore 9.30-12.30/16-19.
CENTRO PER L'AMBIENTE
CENTRO DI INIZIATIVA PER LA PACE
FGCI ROMA

l'Unità
il più grande giornale a sinistra
e il **23 Aprile**
nelle piazze
per le strade
ai semafori
ai metrò
la forza vincente di un partito organizzato
da martedì 21 attendiamo orgogliose prenotazioni